

**D85 - Rosati 1977, pp. 190-191, n. 130 - busta n. 1089/1,  
1401811**

Margherita a Francesco Datini, Prato 08.06.1397 (Firenze 09.06.1397)

Al nome di Dio. A d 8 di gungnio 1397.

Questa sera ne ricevetti una tua: rispondo apreso.

D'averti detto Barzalona ch'io abi male e' gl' vero: sonsi le mie dogl&(i&)e usate, ch'io soglio avere. Noi ci maraviglino d'una lettera che Nichol ci domanda che tue gli scrivesti: no' venne cholle nostre; chon esa venne una lettera ch'andava a Barzalona, e una a Bernab, e una a Stefano di meser Piero e una a ser Nichola e una a ser iSchiatta: quella di Nichol di Piero cerchate, ch'ella sar rimasa chost in su il descho.

Mandoti uno paneruzolo d'amarene, perch penso ch'abi molte cholore di pi fate per pi chagioni, ed ele sono acetose che lle manderanno gi. Prieghoti che te ti rachordi del detato mio: che il bene e male che noi abino, noi ce lo facino noi istesi. Della Franciescha e di Nichol e degl'atri istare bene, ne gran piacere; de alla Franciescha che rendi la ghabia ad Arghomento, ch'io le mandai cho' pipioni, e diegli qualche chamica per la Chaterina. Faremo senza pi dire, perch t'atendino domane da sera: Idio ti ghuardi.

A madonna [Piera] di meser [Guelfo] dicemo quanto ci dicesti: dise di stare insino a le feste chome dicavamo. Chon questa sar una lettera manda Bernab.

per la tua Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze, propio.

1397 Da Prato, d 9 di gugno.